



CHIARA VAGAGGINI

L'accordo ONU 2023 a tutela dell'alto mare e della biodiversità marina: risorse minerarie e protezione degli oceani

Il rapido sviluppo delle tecnologie subacquee consente di rendere le profondità marine più accessibili alle attività umane. Questo comporta un rischio di sfruttamento eccessivo e incontrollato delle risorse oceaniche e, al contempo, una maggiore vulnerabilità delle infrastrutture critiche strategiche posizionate lungo i fondali sottomarini.

Mediante approvazione dell'accordo ONU 2023, in materia di conservazione e uso sostenibile della biodiversità marina nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale, si intende garantire una tutela più incisiva dell'alto mare al fine di proteggere il 30% degli oceani entro il 2030.

Tali spazi marini costituiranno, altresì, oggetto di una prossima regolamentazione ISA relativamente alle attività di esplorazione e sfruttamento delle risorse minerarie.

Il nuovo contesto normativo è chiamato a rispondere alle importanti sfide del settore marittimo alla ricerca del delicato equilibrio tra esigenze di crescita economica degli Stati e un utilizzo sicuro e sostenibile della risorsa mare.

The UN Agreement 2023 to Protect the High Seas and Marine Biodiversity: Mineral Resources and Ocean Protection

The rapid development of underwater technologies makes the deep sea more accessible to human activities. This involves a risk of uncontrolled overexploitation of ocean resources and, at the same time, an increased vulnerability of critical strategic infrastructure located along the seabed.

By approving the UN 2023 Agreement on the Conservation and Sustainable Use of Marine Biodiversity in Areas beyond National Jurisdiction, the aim is to ensure a stronger protection of the high seas in order to protect 30% of the oceans by 2030.

These marine spaces will also be the subject of a forthcoming ISA regulation on the exploration and exploitation of mineral resources.

The new regulatory framework is called upon to respond to the major challenges facing the maritime sector as it seeks to strike a delicate balance between states' needs for economic growth and the safe and sustainable use of the sea resource.